

Indice

- p. 9 Prefazione di Rachele Raus
17 Presentazione della traduzione italiana
- 33 *La nozione di “formula” in analisi del discorso*
- 35 Introduzione
- 47 Capitolo 1
Dall’analisi del vocabolario sociopolitico all’identificazione delle formule
- 69 Capitolo 2
Il lavoro euristico di Jean-Pierre Faye. La formula “Stato totale”
1. Osservazioni sul lavoro di Jean-Pierre Faye, 69
 2. La genesi, 77
 3. La circolazione, 80
 4. La fissità sintattica, 84
 5. Il processo di accettabilità, 86

- p. 95 Capitolo 3
L'analisi di Marianne Ebel e Pierre Fiala
1. Le formule "Überfremdung" e "xenofobia", 95
2. La formula come referente sociale, 98
3. La formula come oggetto di polemica, 101
- 109 Capitolo 4
Proposte. Le proprietà della formula
1. Il carattere fisso, 110
2. La dimensione discorsiva, 138
3. La funzione di referente sociale, 151
4. L'aspetto polemico, 164
- 179 Capitolo 5
Sulla nozione di formula. Sintesi, aperture, domande
1. Sulla scelta del termine "formula", 179
2. La formula: una categoria graduale, 181
3. Dal referente sociale allo spazio pubblico, 184
4. Il ruolo dei media nella creazione e nella circolazione
 delle formule, 190
- 201 Bibliografia
225 Lista delle nozioni tradotte
227 Indice dei nomi

Prefazione

Il quinto volume della collana *Traduco* intende introdurre in Italia il lavoro di un'analista francese del discorso di “seconda generazione”¹, Alice Krieg-Planque, che ha avuto il merito d'introdurre diverse nozioni di questa disciplina, tra le quali proprio quella di “formula” che viene presentata in questa sede in modo dettagliato.

In questa traduzione godibilissima, il volume di Krieg-Planque torna sulla nozione da un punto di vista teorico, mettendo a frutto non solo le ricerche presentate nella tesi di dottorato, più nota nella veste pubblicata nel 2003 con il titolo “*Purification ethnique*”: *une formule et son histoire* presso le edizioni del CNRS francese, ma anche diverse riflessioni successive, tra le quali, oltre a vari articoli, segnaliamo l'intervista rilasciata a Philippe Schepens in un numero della rivista *Semen* nel 2006².

1. J. Angermuller, «Renouons avec les enjeux critiques de l'analyse du discours. Vers les études du discours», in *Langage et Société*, n. 160-161, 2017, p. 149.

2. «“Formules” et “lieux discursifs” : propositions pour l'analyse du discours politique», in *Semen. Revue de sémio-linguistique des textes et discours*, n. 21, 2006, <https://journals.openedition.org/semen/1938>.

L'approfondimento della nozione si è resa necessaria dato il successo stesso di tale concetto e a seguito delle tante domande che la nozione ha sollevato, come precisa l'autrice stessa all'interno di questo volume. Inoltre, è una delle nozioni che sono state inserite anche nella lessicografia del settore. Il *Dictionnaire d'analyse du discours* del 2002, infatti, inserisce al suo interno l'articolo «Formule», firmato dall'analista del discorso Pierre Fiala, che, pur dandone la paternità a Jean-Pierre Faye, registra l'evoluzione della nozione in chiave discorsiva citando proprio la tesi di Alice Krieg-Planque del 2000 e un suo articolo del 1996³:

Essa [la formula] genera un numero significativo di trasformazioni e di varianti frastiche. In ciò risiede il suo carattere più propriamente discorsivo, dato dall'insieme dei suoi usi (Krieg 2000).⁴

Va segnalato, poi, che la nozione si è diffusa anche al di fuori della Francia, come, ad esempio, in Italia, nell'ambito degli studi di francesistica, dove è stata ripresa ed è stata discussa ampiamente in un numero della rivista on line *Repères-DORIF* coordinato da Ruth Amossy, da Paola Paissa e dall'autrice stessa nel 2014 e pubblicato nel 2015⁵. Proprio

3. Si tratta rispettivamente dei seguenti testi: A. Krieg, *Émergence et emplois de la formule "purification ethnique" dans la presse française (1980-1994). Une analyse de discours*, tesi di dottorato in scienze del linguaggio, Parigi Nord, Parigi 2000; A. Krieg, «La "purification ethnique" dans la presse. Avènement et propagation d'une formule», in *Mots. Les langages du politique*, n. 47, 1996, pp. 109-126.

4. P. Fiala, «Formule», in *Dictionnaire d'analyse du discours*, P. Charaudeau, D. Maingueneau (a cura di), Éditions du Seuil, Parigi 2002, p. 274.

5. R. Amossy, A. Krieg-Planque, P. Paissa (a cura di), «La formule en discours : perspectives argumentatives et culturelles», in *Repères-DORIF*, n. 5, 2015,

l'analista del discorso Ruth Amossy ha avuto peraltro modo di precisare quanto la "formula" sia stata «oggetto d'analisi di un numero significativo di lavori in Israele»⁶, in particolare riportando esempi come le formule "delegittimazione d'Israele", "immigrazione selettiva" o "diversità culturale"⁷.

Ma la nozione ha avuto successo anche in America latina, soprattutto in Argentina⁸ e in Brasile⁹, dove si è parlato di un adattamento epistemo-pragmatico dell'analisi francese del discorso e dell'attecchimento in tale ottica di diverse nozioni, tra le quali quella di "formula".

In accordo con l'autrice, con la quale abbiamo avuto modo di confrontarci in merito e che cogliamo l'occasione di ringraziare, riteniamo che il successo di questa nozione risieda probabilmente nel suo valore euristico, che le permette di essere facilmente riutilizzata per rinviare al modo in cui chiunque la enunci si posiziona all'interno dello spazio pubblico. Si tratta, allora, di una nozione profondamente interdisciplinare, a cavallo tra la linguistica, l'analisi del discorso, l'argomentazione, la sociologia della comunicazione e la politologia, e che permette all'analisi francese del di-

<http://www.dorif.it/reperes/category/5-la-formule-en-discours-perspectives-argumentatives-et-culturelles/>.

6. R. Amossy, «Un crocevia tra l'analisi del discorso e l'argomentazione retorica: il caso d'Israele», in *Condivisione di saperi e influenza culturale: l'analisi del discorso "alla francese" al di fuori della Francia*, R. Raus (a cura di), L'Harmattan Italia, Torino 2019, p. 133.

7. Ivi, p. 134.

8. E. Narvaja de Arnoux, «L'analisi del discorso in Argentina. Sviluppo istituzionale, percorsi tematici e categorie privilegiate», in *Condivisione di saperi e influenza culturale: l'analisi del discorso "alla francese" al di fuori della Francia*, in R. Raus (a cura di), *op. cit.*, p. 119.

9. E. Puccinelli Orlandi, «L'analisi del discorso in Brasile», in *Condivisione di saperi e influenza culturale: l'analisi del discorso "alla francese" al di fuori della Francia*, in R. Raus (a cura di), *op. cit.*, pp. 86-87.

scorso di approfondire quel legame che ha avuto in modo quasi esclusivo e privilegiato con il discorso politico, specialmente il lessico, sin dalle sue origini¹⁰.

Formule come “sviluppo sostenibile”, “effetto serra”, “nuovo ordine mondiale”, “lotta al terrorismo”, ecc., tanto per citarne alcune delle più recenti e conosciute, hanno, infatti, la capacità non solo di destare interesse ma anche di sollevare quesiti sugli attori che le utilizzano in un certo momento storico, in relazione a determinati eventi, all'interno di dibattiti e in determinati discorsi.

Inoltre, la formula è anche un punto da menzionare, in francese un “*élément de langage*”¹¹, che è fondamentale nello stile formulaico o “formularare”, quest'ultimo inteso nell'accezione di Milman Parry¹². In tal senso, non stupisce quindi che il concetto sia stato ripreso nell'italianistica in un articolo incentrato proprio sulla *Sintassi e formularità in italiano antico: il caso delle costruzioni assolute*¹³.

D'altronde, la formularità non caratterizza solo lo stile antico ma è tipica dell'“oralità seconda”¹⁴ della nostra epoca, che permette appunto di riscoprire oggi alcuni elementi tipici dell'oralità, come la ripetizione. Infatti, come dice Krieg-Planque e come indicato anche nell'articolo del Dic-

10. R. Raus, *FESP. Le français pour les étudiants de Sciences politiques*, Gruppo Editoriale Simone, Napoli 2021, p. 12n2.

11. A. Krieg-Planque, C. Oger, «Éléments de langage», in *Publictionnaire. Dictionnaire encyclopédique et critique des publics*, 2017, <http://publictionnaire.huma-num.fr/notice/elements-de-langage/>.

12. Cfr. la sua “teoria dell'oralità”.

13. E. de Roberto, «Sintassi e formularità in italiano antico. Il caso delle costruzioni assolute», in *Romanische Forschungen*, n. 124, H. 2, 2012, pp. 147-198, <https://www.jstor.org/stable/41679438>.

14. Nell'accezione di Walter Ong. Cfr. *Oralità e scrittura. La tecnologia della parola*, trad. di A. Calanchi, il Mulino, Bologna 2014.

tionnaire d'analyse du discours, la formula si caratterizza per il suo utilizzo massivo e ripetitivo, nonché, da un lato, per delle caratteristiche morfosintattiche, e perciò linguistiche, specifiche che tendono a “fissarla”, a stabilizzarla in determinate forme e sintagmi, e dall'altro, per il fatto che, come abbiamo detto, rinvia a dei posizionamenti, acquisendo perciò valore argomentativo. Tutte caratteristiche queste che sono facilmente riconducibili all'oralità seconda dei nostri tempi e che caratterizzano soprattutto la scrittura istituzionale attuale, alla quale peraltro Krieg-Planque ha dedicato un testo specifico¹⁵. Proprio in quest'ultimo, l'autrice sottolinea come «[I] discorsi di apparato¹⁶, e più generalmente quelli che sono controllati dall'istituzione e che al contempo ne descrivono il posizionamento, sono ricchi di fraseologia»¹⁷. In altre parole, per parafrasare Krieg-Planque, nel contesto delle organizzazioni e istituzioni, chi parla condensa in poche parole un insieme di valori, elaborando discorsi poco originali ma conformi a quanto deve esser detto. In tal senso, la fraseologia, e la formula che ne fa parte, diventa fenomeno di stereotipia, all'interno del quale si condensano delle forme di contraddizione specifica.

La formula, quindi, diventa anche nozione che permette d'interrogare le forme di dissenso, di controargomentazione, di contestazione, di contraddittorio che sembrano sempre più stemperate nei discorsi consensuali attuali, specialmente di quelli istituzionali, lasciando posto

15. A. Krieg-Planque, *Analyser les discours institutionnels*, A. Colin, Parigi 2012.

16. “Apparato” deve intendersi nel senso descritto da Louis Althusser, filosofo marxista che ha ispirato molte ricerche d'analisi francese del discorso. Cfr. L. Althusser, *Sull'ideologia*, trad. di M. Gallerani, Dedalo Libri, Bari 1976.

17. A. Krieg-Planque, *Analyser les discours institutionnels*, cit., p. 102.

semmai a concessioni che finiscono per legittimare degli impliciti comuni. In tal senso, segnaliamo un articolo di Krieg-Planque sulla formula “sviluppo sostenibile”¹⁸, quale espediente discorsivo di neutralizzazione della conflittualità, dato che il presupposto di tale tipo di sviluppo è l'esistenza stessa e perciò la legittimazione dello sviluppo in quanto tale. Teniamo a sottolineare che su tale tematica, l'autrice è intervenuta nell'ambito di un seminario organizzato a Torino per il corso di laurea triennale in studi internazionali e diplomatici ad aprile 2012. In tale occasione, abbiamo avuto modo di incontrare Krieg-Planque e di discutere con lei sulla nozione di formula in relazione al consenso e alla polemica, ma anche rispetto a un altro aspetto sul quale si era soffermata: il colinguismo¹⁹ delle formule, ovvero il fatto che, a livello internazionale, alcune di esse possano nascere dalla traduzione da altre lingue e dalla, citando quanto l'autrice aveva illustrato in quell'occasione, «coabitazione di versioni di documenti e di testi, servizi di traduzione, normazione terminologica...». La formula, perciò, diventa anche e soprattutto un mezzo privilegiato per osservare i rapporti istituzionali tra le lingue a livello internazionale.

Un volume, quindi, importante e attuale quello che abbiamo scelto di inserire nella collana *Traduco* e che abbiamo selezionato tra quelli che fanno parte della produzione di questa autrice prolifica per riflettere sulla creazione del

18. A. Krieg-Planque, «La formule “développement durable” : un opérateur de neutralisation de la conflictualité», in *Langage et Société*, n. 134, 2010, pp. 5-29.

19. Per la nozione di colinguismo introdotta da Renée Balibar, rinviamo alla nostra introduzione al volume di J. Guilhaumou, *Discorso ed evento. Per una storia linguistica delle idee*, trad. di R. Raus, Aracne, Roma 2010, p. XIV.

consenso e sul modo in cui i discorsi attuali possono ancora creare forme di dissenso in una società sempre più globale. In questa prospettiva, ci sembra che tale testo, assieme ai volumi di altre due figure di spicco dell'analisi francese del discorso – Marie Veniard e Patrick Charaudeau – che sono stati precedentemente tradotti all'interno della stessa collana²⁰, formino un trittico ideale rispetto al modo in cui il discorso si lega agli eventi storici e allo spazio pubblico, suscitando questioni che indagano nel profondo, mettendoli in discussione, i confini entro i quali è ancora possibile un esercizio democratico della parola.

Segnaliamo, per finire ma non per minor importanza, l'ottimo lavoro di traduzione che è stato effettuato da Patrizia Guasco per questo volume e che ne rende particolarmente apprezzabile la lettura.

Rachele Raus

Alma Mater Università di Bologna

Riferimenti bibliografici

Althusser, *Sull'ideologia*, trad. di M. Gallerani, Dedalo Libri, Bari 1976.

Amossy, Krieg-Planque A., Paissa P. (a cura di), «La formule en discours : perspectives argumentatives et culturelles», in *Repères-DORIF*, n. 5, 2015, <http://www.dorif.it/reperes/category/5-la-formule-en-discours-perspectives-argumentatives-et-culturelles/>.

20. M. Veniard, *La nominazione degli eventi nella stampa. Saggio di semantica discorsiva*, trad. di R. Raus, tab edizioni, Roma, 2021; P. Charaudeau, *La manipolazione della verità. Dal trionfo della confusione generata dalla post-verità*, trad. di A. Silletti, tab edizioni, Roma, 2022.

- Angermüller J., «Renouons avec les enjeux critiques de l'analyse du discours. Vers les études du discours», in *Langage et Société*, n. 160-161, 2017, p. 149.
- Charaudeau P., *La manipolazione della verità. Dal trionfo della confusione generata dalla post-verità*, trad. di A. Silletti, tab edizioni, Roma 2022.
- de Roberto E., «Sintassi e formularità in italiano antico. Il caso delle costruzioni assolute», in *Romanische Forschungen*, n. 124, H. 2, 2012, pp. 147-198.
- Fiala P., «Formule», in *Dictionnaire d'analyse du discours*, P. Charaudeau, D. Maingueneau (a cura di), Éditions du Seuil, Parigi 2002, pp. 274-275.
- Guilhaumou J., *Discorso ed evento. Per una storia linguistica delle idee*, trad. di R. Raus, Aracne, Roma 2010.
- Krieg-Planque A., «“Formules” et “lieux discursifs” : propositions pour l'analyse du discours politique», in *Semen. Revue de sémio-linguistique des textes et discours*, n. 21, 2006, <https://journals.openedition.org/semen/1938>.
- Krieg-Planque A., «La formule “développement durable” : un opérateur de neutralisation de la conflictualité», in *Langage et Société*, n. 134, 2010, pp. 5-29.
- Krieg-Planque A., Oger C., «Eléments de langage», in *Publictionnaire. Dictionnaire encyclopédique et critique des publics*, 2017, <http://publictionnaire.huma-num.fr/notice/elements-de-langage/>.
- Ong W., *Oralità e scrittura. La tecnologia della parola*, trad. di A. Calanchi, il Mulino, Bologna 2014.
- Raus R. (a cura di), *Condivisione di saperi e influenza culturale: l'analisi del discorso “alla francese” al di fuori della Francia*, trad. di R. Raus, L'Harmattan Italia, Torino 2019.
- Raus R., *FESP. Le français pour les étudiants de Sciences politiques*, Gruppo Editoriale Simone, Napoli 2021.
- Veniard M., *La nominazione degli eventi nella stampa. Saggio di semantica discorsiva*, trad. di R. Raus, tab edizioni, Roma 2021.